

LA TRATTA MANTOVA-PIADENA

# Piano raddoppio ferroviario Ora si lavora sulle modifiche

Presentate ventuno osservazioni da Comuni, privati, aziende e associazioni  
I concessionari dell'autostrada per Cremona: ci ascoltino o chiederemo i danni

**Il presidente della  
Provincia: procediamo  
alla ricerca di soluzioni  
condivise coi territori**  
Francesco Romani

Sono ventuno le osservazioni presentate nell'ambito della procedura di Valutazione d'impatto ambientale da enti, Comuni, privati associazioni per modificare il progetto del raddoppio ferroviario Mantova-Cremona promosso da Rfi, società del gruppo ferrovie. Doppio binario che correrà affiancato all'attuale per quasi tutti i 34 chilometri del percorso e che ha suscitato malumori dopo l'esame degli oltre 2.200 documenti che compongono il progetto.

Tra i più forti, quello della società Stradivaria, concessionaria dell'autostrada Mantova-Cremona che ha ricordato la precedenza del proprio progetto definitivo, depositato il 28 agosto scorso. E lamentato il fatto che Rfi abbia «sostanzialmente ignorato le soluzioni autostradali progettate». Per questa mancanza di armonizzazione dei tracciati che corrono affiancati Stradivaria ha messo nero su bianco che è pronta a chiedere i danni «per i maggiori costi che eventualmente si sosterranno». Clima caldo, insomma, che però nell'ultimo incontro sembrerebbe essersi mitigato grazie alla disponibilità offerta da Rfi a valutare le singole richieste.

L'opera, inserita tra le infrastrutture ritenute prioritarie dal governo, ha richiesto un'accelerazione concretizzata con la nomina del commissario Chiara De Gregorio. «Si sta lavorando a una definizione partecipata e a soluzioni condivise dai territori – sotto-

linea, Beniamino Morselli – grazie alla collaborazione dell'onorevole Matteo Colaninno che fin dall'inizio è stato il punto di riferimento dell'opera, e al nostro ruolo di coordinamento come Provincia, nei colloqui si sono registrate ampie disponibilità di Rfi e Regione Lombardia ad accettare, dove possibile, le proposte ad oggi pervenute».

Il prossimo passaggio potrà contare anche sull'apporto del commissario che permetterà l'avvio dei lavori «di un'opera importantissima e strategica per il territorio mantovano» mentre si sono già avviate le sollecitazioni politiche per l'eventuale prosecuzione dei lavori almeno fino a Codogno.

Il raddoppio del tratto Mantova-Piadena è un'opera da quasi mezzo miliardo. I cantieri fra Piadena e Bozzolo saranno realizzati senza fermare il traffico mentre da Bozzolo a Mantova ci sarà un'interruzione di 1.100 giorni (poco meno di tre anni). Con il raddoppio verranno soppressi tredici passaggi a livello, sostituiti da cavalcaferrovia. Quattro i ponti previsti a Piadena (Dugale di Piadena), Bozzolo (sull'Oglio) e su due canali a Marcaria e Curtatone. Per quanto riguarda le stazioni, Castellucchio sarà declassata a fermata e saranno soppresse quelle di San Michele in Bosco e Ospitaletto. Nuovi sottopassi saranno realizzati a Bozzolo, Marcaria e Castellucchio. Se l'iter non avrà interruzioni, i lavori dovrebbero iniziare entro quest'anno per concludersi nel 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere del raddoppio ferroviario durerà quattro anni FOTODIARCHIVIO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI GRUPPO PIAGGIO

